



EFFIGE- Environmental Footprint For Improving and Growing Eco-efficiency

LIFE Environment and Resource Efficiency



Life EFFIGE

- EFFIGE è finalizzato a diffondere e supportare l'adozione del metodo PEF a livello italiano ed europeo.
 - EFFIGE mira a sperimentare un metodo innovativo per il calcolo delle prestazioni ambientali dei prodotti ed a migliorarne le prestazioni ambientali.
 - Il progetto è rivolto soprattutto alle piccole medie imprese ma coinvolge anche grandi organizzazioni che possono stimolare l'adozione di PEF su ampia scala.
-



Life EFFIGE.. alcuni dati

- Budget 1,642,867 €
 - EU contributo richiesto: 959,434 € (58.40%)
 - Data di inizio: 1° settembre 2017
 - Data di conclusione: 30 giugno 2021
 - Area di applicazione: Italia e Europa
-



OBIETTIVO

- **Sperimentazione della metodologia PEF (Raccomandazione CE 179/2013) su 22 prodotti/servizi (inizialmente erano 21) realizzati nei seguenti settori:**
 - Fonderie (2 tipologie di braccio meccanico realizzato da 3 imprese)
 - Arredo (postazione da ufficio ovvero tavolo + sedia realizzati)
 - Alimentare (mostarda prodotta da tre imprese e torrone prodotto da tre imprese)
 - Catering (1 prodotto di tre fornitori di CAMST + 1 pasto distribuito da CAMST).
-



Altri obiettivi rilevanti

- Sviluppo di documenti preparatori di “PEF Category rules” ovvero regole di categoria per eseguire una PEF su tipologie di prodotti analoghi/simili a quelli oggetto di EFFIGE
 - Individuare i principali bisogni delle imprese nel processo di applicazione della PEF
 - Organizzare iniziative di formazione
 - Creare strumenti a supporto dell’attuazione della PEF nelle piccole e medie imprese
 - Creare un database di progetto che raccolga dati ed informazioni tecniche per semplificare l’attuazione della PEF soprattutto nella fase di raccolta dati
 - Creare un documento di linea guida
 - Instituire un Osservatorio sulla PEF
 -
-



I settori ed i partner

Partner settoriali:

- AGRICA, agroalimentare e prodotti dolciari
- ASSOFOND, fonderie
- CAM, settore agroalimentare e produzione di mostarda
- CAMST, ristorazione
- FLAE, mobile e arredo

Partner tecnici

- Scuola superiore Sant'Anna
 - ENEA
-



Il metodo PEF

- **Product Environmental Footprint (PEF)** è metodo di calcolo multi-criteria per misurare le performance ambientali di un prodotto o servizio attraverso tutto il suo ciclo di vita ed è “calcolata principalmente al fine di ridurre gli impatti ambientali di tale bene o servizio, considerando tutte le attività della catena di fornitura (supply chain): dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita”.
 - La Racc. CE 179/2013 disciplina l'applicazione del metodo PEF.
 - Questo metodo è stato sviluppato sulla base dell'International Reference Life Cycle Data System (ILCD) Handbook, così come su altri standard metodologici e documenti guida quali: (ISO 14040-44, PAS 2050, BP X30, WRI/WBCSD GHG protocol, etc.
-



Azioni tecniche

- A1 (**attività preparatoria**): Overview of the past and on-going experiences dealing with LCA application in the involved sector (SSSUP coordinatore).
 - B.1: Sectoral Technical Group (STG) and PEFCRs drafts
 - B.2: Product Environmental Footprint supporting studies and environmental hotspots
 - B.3: Action for improvement and improvements validation
 - B.4: Development of Toolkit to transfer PEF to SMEs and drawing up of Sectoral Database
 - B.5: No Greenwashing” and PEF integration Working Groups.
 - B.6: PEFCRs finalization and project replicability and transferability
-

A1: Analisi delle esperienze PEF a livello Europeo (azione preparatoria)

A1.1 Ricerca sulle principali esperienze europee di attuazione della PEF anche considerando gli studi della CE (pilot)

A1.2 Selezione ed analisi approfondita di 5 esperienze rilevate nell'attività A1.1.

Piattaforma informatica per l'identificazione delle esperienze europee sulla PEF



A1: Analisi delle esperienze PEF a livello Europeo (azione preparatoria)

- **Obiettivo:** raccogliere dati ed informazioni su esperienze di applicazione della PEF/LCA e analizzarle in modo approfondito
 - **Responsabile:** SSSUP
 - **Durata:** settembre 2017- marzo 2018
-



A1.1 Good practices collection (azione di ricerca)

Ricerca e selezione di almeno 50 “best practice” a livello europeo nei settori del progetto EFFIGE (arredo, agroalimentare...).

Le best practice sono esperienze di implementazione di uno dei seguenti schemi, da parte di una o più imprese, ritenute particolarmente significative per lo sviluppo di EFFIGE. Gli schemi su cui ricercare le esperienze più virtuose:

- EPD scheme
 - BPX30-323 scheme
 - Water footprint scheme
 - Carbon footprint schemes (e.g.: Carbon Trust)
 - Protocollo del Ministero dell'ambiente italiano
 - Altri schemi conformi alla ISO 14025
 - **PEF**
-



Ruoli e Attività

- Ogni partner individua/ propone best practice nei propri settori.
 - SSSUP e ENEA cercano e raccolgono le informazioni sulle best practice europee. Tra le 50 esperienze 5 saranno approfondite attraverso la metodologia del “Caso studio”.
-



A.1.2 Case studies analysis

- Partendo dalle 50 best practice individuate nell' azione A.1.1 SSSUP and ENEA propongono ai partner settoriali 5 esperienze da approfondire (Casi studio).
- L'approfondimento mira a:
 - Capire le dinamiche che hanno spinto l'organizzazione a fare uno studio LCA
 - Individuare le pressioni da parte di altri stakeholder
 - Analizzare i costi, le barriere e le opportunità connesse allo studio LCA

Il metodo di approfondimento è *l'intervista ai soggetti che hanno attuato la best practice*. Per la conduzione delle interviste SSSUP predispone un protocollo con i quesiti da sottoporre e un format per la rielaborazione dei feedback raccolti.

-
- Le interviste saranno da SSSUP ed ENEA.



Progress dell'A1

Prima bozza della griglia per la raccolta di esperienze

Name of initiative	Scheme/Methodology	Sector	Product (specify is real or virtual)	Type of application	Public or private initiative	Scheme manager (if exists)	Location	Starting year	End year
Environmental footprint of XXXX	Carbon footprint Italian Ministry of the environment	Agri food (rice)		1 big company producing rice		Italian Ministry of the environment	Italy, Valle lomellina (Pavia)	2013	on going



Progress dell'A1

Prima bozza della griglia per la raccolta di esperienze

Involved organization (name or type)	Number of involved organizations	Other involved actors	Category rules	Aim of the projects	Methodological assumptions	Data (secondary or primary)	Database (for secondary data)	Functional Unit	System Boundaries	Phases of product's life	Impact category Indicators	Communication on vehicles (if adopted)	Achieved results
Curtiriso (Euricom Group) rise producer	1	0		i.e. marketing, communication, internal decision making process					from cultivation (sown) to consumption	cultivation, transportation company,	Climate Change		



Piattaforma on-line

- Attivazione della piattaforma on line sulle best practice (entro marzo 2018).



Prossime scadenze e attività

- Entro fine ottobre: prima bozza di template per la conduzione delle interviste e definizione dei soggetti da intervistare (SSSUP)
 - Entro novembre: SSSUP ed ENEA completano la raccolta dati sulle best practice (file excel)
 - Entro gennaio completamento delle interviste
 - Marzo 2018 elaborazione deliverable
-



A1 In sintesi

Analisi delle esperienze PEF a livello europeo

Beneficiario responsabile per l'implementazione:	SSSUP
Attività prevista	Selezione delle esperienze per analizzare i dati e la raccolta di informazioni per indagare in profondità i casi studi selezionati
Risultati attesi	Overview of the past and on-going experiences dealing with PEF and LCA application (50 esperienze PEF/LCA analizzate, 5 casi studio)
Deadline	Marzo 2018



Azioni operative di progetto

No.	Azione
B1	Sectoral Technical Group (STG) and PEFCRs drafts.
B2	Product Environmental Footprint supporting studies and environmental hotspots
B3	Action for improvement and improvements validation
B4	Development of Toolkit to transfer PEF to SMEs and drawing up of Sectoral Database
B5	“No Greenwashing” and PEF integration Working Groups.
B6	PEFCRs finalization and project replicability and transferability



B1 Sectoral Technical Group (STG) and PEFCRs drafts

B.1.1 Costituzione dei gruppi di coordinamento settoriali

B.1.2 Conduzione degli screening sui prodotti di ciascuna filiera

B.1.3 Sviluppo dei PEFCRs (almeno uno per filiera)



B1 Sectoral Technical Group (STG) and PEFCRs drafts

- **Obiettivo:** istituzioni di gruppi di lavoro settoriali che supportino i partner nel coinvolgimento delle imprese e nella condivisione del PEFCRs
 - **Responsabile:** CAM
 - **Durata:** settembre 2017- giugno 2018 (ma è aspicabile continuare gli incontri fino alla fine del progetto)
-



B1 Sectoral Technical Group (STG) and PEFCRs drafts

- Per ogni filiera produttiva coinvolto nel progetto EFFIGE è costituito un STG.
 - Il STG è un gruppo ristretto di esperti settoriali sulle tematiche dell'ambiente e della sostenibilità. Questi soggetti condividono il progetto con il partner di riferimento, lo aiutano nelle scelte più strategiche e lo supportano nel coinvolgimento delle imprese.
 - Membri del STG sono: soggetti chiave per l'applicazione delle politiche di settore e territoriali come rappresentanti delle istituzioni, rappresentanti di associazioni ed altre organizzazioni di categoria, imprese etc.
 - Ruolo del STG: supportare i partner e le imprese nelle scelte progettuali
 - La collaborazione con il STG dura per tutto l'arco del progetto.
-



B1 Costituzione STG

Costituzione del STG: i partner settoriali EFFIGE coinvolgono 4/5 soggetti quali organizzazioni, istituzioni, associazioni in un gruppo di lavoro.

Es. da precedenti esperienze:

- **STG settore cartario:** Provincia di Lucca, Associazione industriali di Lucca, SSSUP.
 - L'Associazione industriale ha svolto il ruolo di coinvolgimento delle imprese sia nella sperimentazione della PEF sia nella comunicazione/formazione svolta.
 - La Provincia ha svolto un ruolo di garanzia, monitorando i risultati del progetto, valutando il livello di coinvolgimento etc.
 - SSSUP , ha svolto il ruolo di soggetto tecnico presentando i risultati raggiunti
-



Attività del partner nell'ambito dei STG

- I partner settoriali svolgono l'attività di segreteria del STG:
 - Convocano le riunioni;
 - Redigono e condividono i verbali e la documentazione di progetto
 - Supportano le scelte progettuali
 - **Sottoscrivono un Regolamento che ne disciplina le attività; in caso di consorsi costituiti da più tipologie di organizzazione il partner Effige può essere considerato STG.**
 - Organizzano ***almeno 6 incontri*** (uno per ogni azione operative)
- CAM: Raccoglie i Regolamenti ed i verbali di ogni meeting del STG
- SSSUP ed ENEA supportano le attività tecniche dei STG.
-



Attività del STG

- 1 Obiettivo del STG: ***Confermare la selezione dei prodotti per lo sviluppo dello screening PEF entro metà novembre:***
 - Mostarda (CAM)
 - Torrone (AGRICA)
 - Braccio Meccnico (Assofond)
 - Somministrazione pasto (CAM)
 - Postazione da ufficio (confermare la composizione) (FLAE)
-

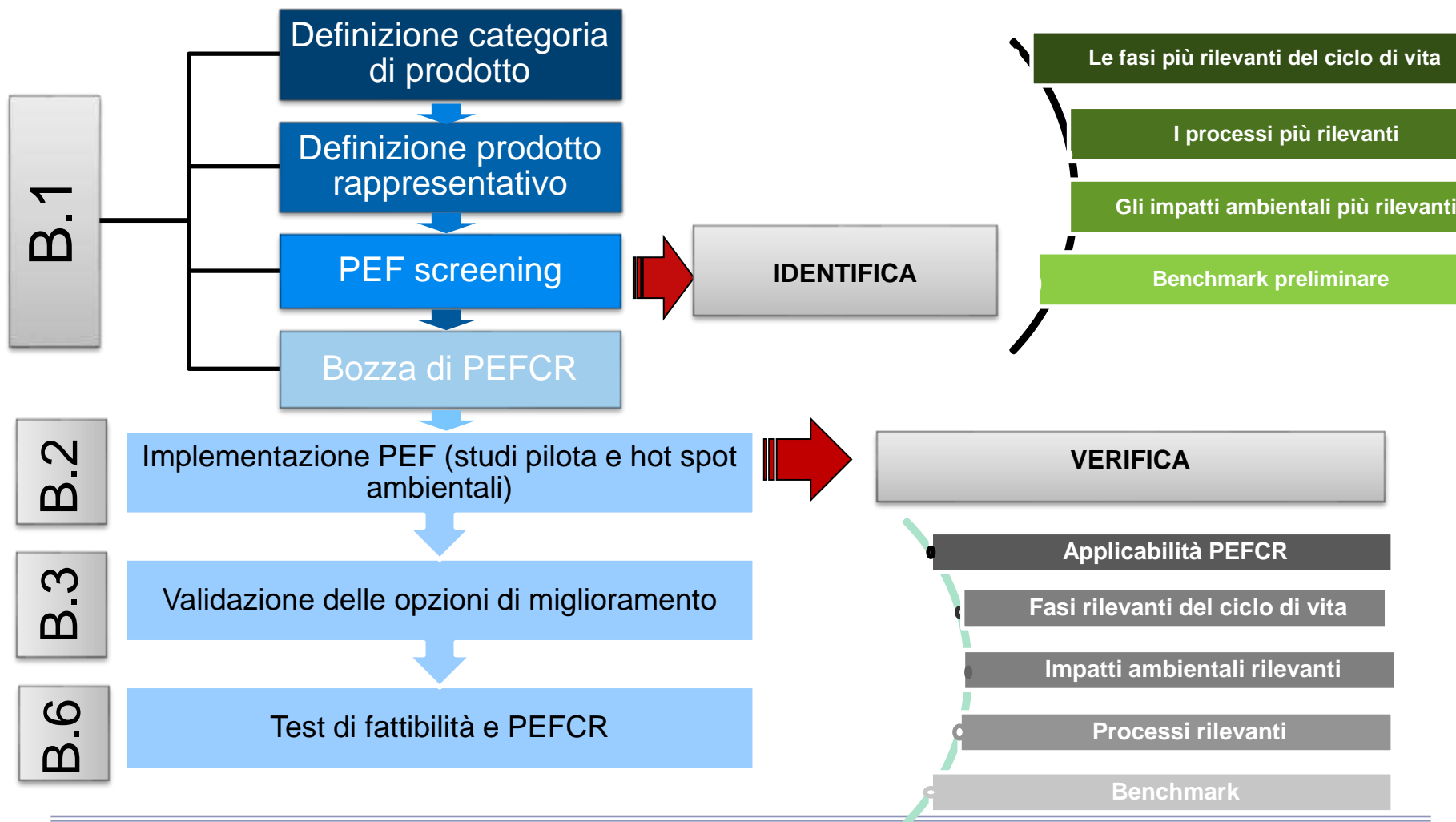


Come si attiva un STG

1. Il partner settoriale contatta 4/5 soggetti che ritiene competenti sul settore e sulle tematiche della sostenibilità. Oltre a questi soggetti possono essere coinvolti nel gruppo imprese e rappresentanti delle Ist. Pubbliche che possano contribuire.
 2. CAM predispone una descrizione delle attività del STG che tutti i partner possono inviare ai soggetti contattati (**entro fine ottobre**)
 3. Costituzione STG (**entro novemebre**) e sottoscrizione del Regolamento nel primo incontro (**entro dicembre 2017**).
 4. SSSUP invia a CAM un esempio di Regolamento che sarà adattato al progetto (**entro ottobre**).
-



Il processo di sviluppo PEFCR in EFFIGE





Definizione prodotto rappresentativo



Azioni degli STG prioritarie rispetto alle attività tecniche nel B.1:


- **confermare selezione dei prodotti**
 - **definire prodotto rappresentativo e suo modello.**
-
- Sistemi tecnologici esistenti all'interno della Categoria di prodotto (basato sul prodotto venduto sul mercato europeo)
 - Quote di mercato e trend per ciascun sistema tecnologico
 - Differenze fra le tecnologie: materiali, Processi produttivi, Applicazioni diverse





Definizione prodotto rappresentativo

- un prodotto reale venduto sul mercato *oppure*
- un prodotto virtuale

Type of mattress	Sales market share in the EU	
Spring (with spring interior or with pocket springs)		64%
Polyether (also called PUR foam or cellular plastics)		22%
Latex (also called latex foam or cellular rubber)		14%
Others (among others combinations of the above-mentioned types and water-mattresses)		< 1%

Reference: E.J.M. Deliege, D.S.C. Nijdam. European Ecolabel Bed Mattresses. Report number: R3535924.W05/EJD.

http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/documents/bed_mattresses_report.pdf

Esempio di prodotto virtuale : diverse tecnologie per la stessa applicazione

Modello di prodotto rappresentativo

Il modello di prodotto rappresentativo deve includere:

- BOM-Bill of materials oppure ricetta (ingredienti)

	Spring	Polyether	Latex	Representative product
Bill of materials	kg/m ² mattress			
Steel	4.0			2.56
PUR foam	1.3	4.8		1.89
Latex foam	0.2		9.0	1.39
Cotton, woven	0.6	0.6	0.6	0.60
Cotton, non-woven	2.0	0.2	0.2	1.35
Wool	0.4	0.2	0.2	0.33
Polyester, non-woven	0.5			0.32
Coconut fibre	1.0			0.64
Felt	1.0			0.64
Wood				
Total weight:	11.0	5.8	10.0	9.7
	x 64%	x 22%	x 14%	



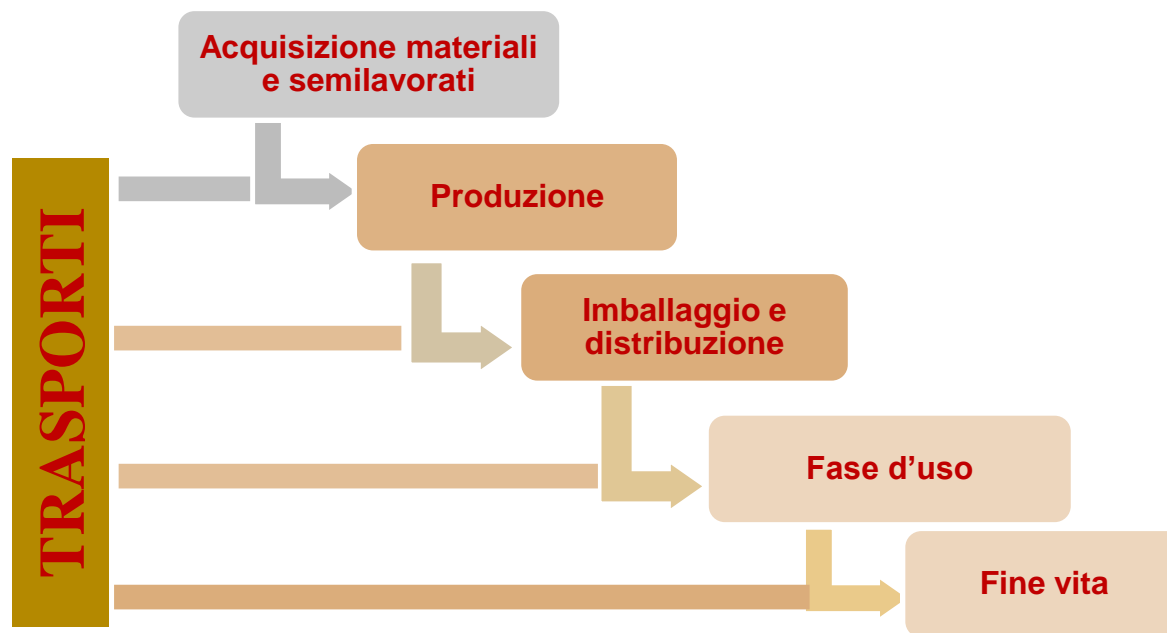
Reference: E.J.M. Deliege, D.S.C. Nijdam. European Ecolabel Bed Mattresses. Report number: R3535924.W05/EJD.

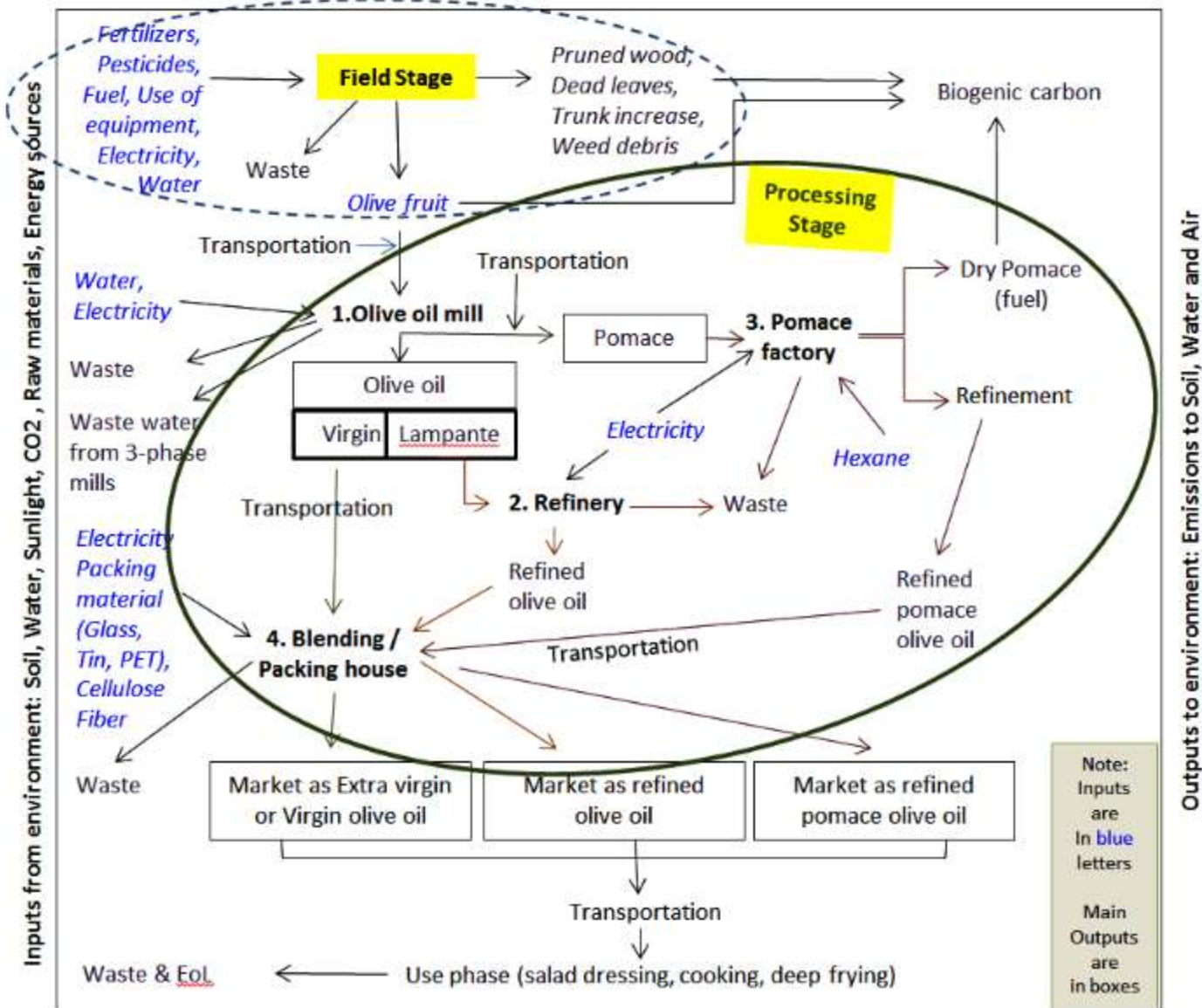
http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/documents/bed_mattresses_report.pdf

Modello di prodotto rappresentativo

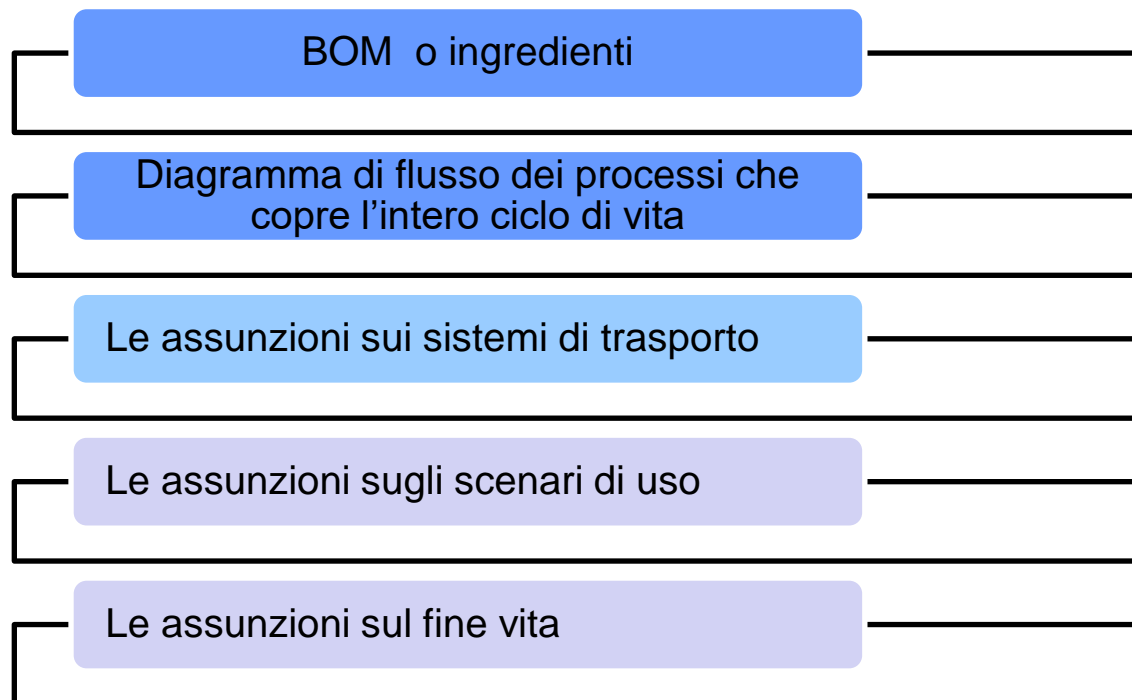
Il modello di prodotto rappresentativo deve includere:

- BOM-Bill of materials oppure ricetta (ingredienti)
- Diagramma di flusso dei processi che copre l'intero ciclo di vita:





Modello di prodotto rappresentativo





B.1.2 PEF screening

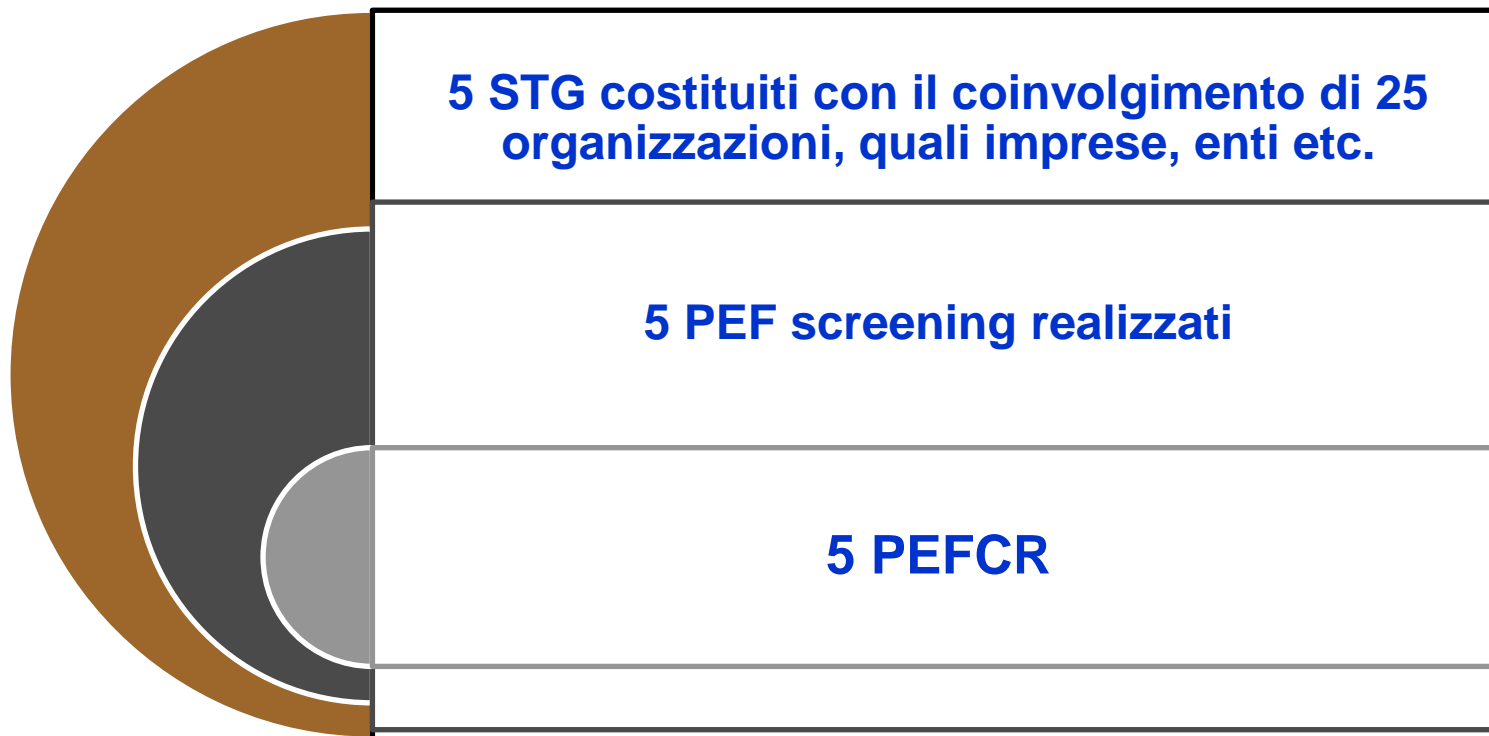
- Sarà sviluppato un *PEF screening* per ogni prodotto “rappresentativo” delle filiere, cioè uno studio LCA “semplificato”, che utilizza dati già disponibili o generici (studi, articoli, database etc..) e in cui si trascurano aspetti, che risultano non rilevanti sulla base di precedenti esperienze;
 - La metodologia PEF fissa dei criteri minimi di qualità dei dati (es. rappresentatività tecnologica e geografica) per lo screening. Nei casi in cui i criteri non vengono soddisfatti dai dati generici, i **partner settoriali** raccoglieranno i dati necessari allo screening, attivando le parti interessate, che riceveranno un questionario;
 - **SSSUP** ed **ENEA** elaboreranno i dati raccolti e realizzeranno gli screening secondo la metodologia PEF:
 - *SSSUP: Postazione ufficio, braccio meccanico, mostarda, torrone*
 - *ENEA: somministrazione pasto*
 - I **partners settoriali** valuteranno i risultati emersi. La versione finale dello screening, inclusa eventualmente l'identificazione di un benchmark, richiede la loro approvazione.
-



B.1.3 PEFCR (Draft)

- Draft delle PEFCR “*PEF Category Rules*” sulla base della versione più recente della linea guida comunitaria (*Product Environmental Footprint Category Rules Guidance*, attualmente in fase di revisione);
 - I draft PEFCR dei prodotti EFFIGE saranno sviluppati sulla base degli screening e conterranno le informazioni necessarie all'esecuzione e alla comparazione di studi PEF, fra le quali obiettivo e ambito di applicazione, compilazione e documentazione dell'inventario, calcolo degli impatti ambientali, interpretazione dei risultati dello screening e benchmark;
 - **ENEA** elabora il *template* per le PEFCR e sviluppa PEFCR del servizio somministrazione pasto; **SSSUP** sviluppa le PEFCR degli altri prodotti; i **partners di settore** validano i contenuti;
 - Al fine di aumentare la robustezza delle PEFCR cross peer-review saranno eseguiti tra SSSUP e ENEA.
-

Risultati attesi da B.1





B.1 In sintesi

Gruppo Tecnico Settoriale (STG) e bozza delle PEFCR

Beneficiario responsabile per l'implementazione:	CAM
Attività previste	Istituzione STG, screening e bozza delle PEFCRs
Risultati attesi	1. Regolamento dei STG (uno per ciascun settore) 2. Bozze delle PEFCR
Scadenze	PEF screening febbraio 2018 Giugno 2018



Risultati attesi dalla B.1

- 5 STG costituiti con il coinvolgimento di 25 organizzazioni quali imprese, enti etc.
 - 5 screening realizzati
 - 5 PEFCRs
-



B.1 In sintesi

Analisi delle esperienze PEF a livello europeo

Beneficiario responsabile per l'implementazione:	CAM
Attività previste	Istituzione STG, screening e PEFCRs
Risultati attesi	STG Regulations (one for each field) PEFCRs drafts
Scadenze	Marzo 2018 Giugno 2018



B.2 Product Environmental Footprint supporting studies and environmental hotspots

B.2.1 Applicazione del metodo PEF sui prodotti/servizi EFFIGE

B.2.2 Formazione sulla PEF nelle filiere EFFIGE

B.2.3 Identificazione degli hot spots

B.2.4 Test degli “strumenti” per comunicare i risultati di un PEF



B.2 Product Environmental Footprint supporting studies and environmental hotspots.

Obiettivo dell'azione: 21 PEF di prodotto + 1 PEF sul servizio catering “distribuzione pasto”.

Elenco prodotti individuate in corso di progettazione:

- Arredo: 2 prodotti di postazione da ufficio = 6 PEF in 3 imprese
 - Fonderie : 2 tipologie di braccio meccanico = 6 PEF in 3 imprese
 - Agroalimentare Mantova: mostarda= 3 PEF in 3 imprese
 - Agroalimntare Benevento: torrone=3 PEF in 3 imprese
 - Catering: 1 Pasto distriuito e 3 PEF di prodotti forniti da CAMST.
-



B.2 Product Environmental Footprint supporting studies and environmental hotspots.

- **Obiettivo: 21 PEF di prodotto + 1 PEF sul servizio catering “distribuzione pasto”.**
 - **Responsabile: SSSUP**
 - **Durata: ottobre 2017-marzo 2019**
-



B.2 .1 Product Environmental Footprint supporting studies and environmental hotspots

Gli studi PEF saranno sviluppati seguendo la Racc. 179/2013 e le linee Guida dell CE

I partner settoriali coordinano la raccolta dati tra le imprese e supportano le aziende nello sviluppo del proprio studio PEF

SSSUP ed ENEA elaborano i form dei report PEF come segue:

- SSSUP: 6 PEF settore arredo, 6 PEF settore fonderie, 3 PEF mostarda, 3 PEF torrone.
 - ENEA: servizio catering CAMST+ 3 prodotti fornitori.
-



Prossime attività

- SSSUP presenta la check list per la raccolta dati (SC marzo/aprile 2018)
 - I partner settoriali possono avviare i primi incontri con le imprese per introdurre le attività e per identificare i prodotti su cui sperimentare la PEF (marzo 2018)
 - Raccolta dati PEF completa per azienda (luglio 2018)
-



B2.2 Internalize PEF principles

- Obiettivo della task è accrescere il livello di conoscenza sulla PEF.
 - Per ogni filiera produttiva devono essere svolte **3 iniziative di formazione per un totale di 12 ore.**
 - **I° meeting di formazione : Aprile 2018**
 - SSSUP elabora i materiali didattici per e supporta gli esperti di ogni filiera produttiva nello sviluppo delle tre iniziative di formazione.
 - I partner settoriali organizzano le attività di formazione.
-



B 2.3 Hot spots identification

- Dall'applicazione della PEF emergono gli “hot spot” di ogni prodotto.
 - Gli hot spot sono le categorie di impatto che emergono da uno studio PEF più significative in termini di risultati ottenuti. Esempio di categorie di impatto sono: Climate change, Ozone depletion, Acidification
 - Sulla base dei risultati della PEF ogni impresa identifica i propri **obiettivi e target** da raggiungere per **migliorare la propria impronta ambientale** (che sarà nuovamente calcolata al termine del progetto).
 - Per ogni impresa sarà elaborato un report che identifica gli hot spot dei propri prodotti.
-



B 2.4 Testing of the Communication Vehicles

- Obiettivo della task è la sperimentazione di 3-4 modalità di comunicazione dei risultati emersi con il PEF.
 - Tutte le imprese coinvolte potranno sperimentare le modalità di comunicazione identificate dallo SC e rivolte a diversi target audience.
 - Ogni impresa può sviluppare un massimo di 2 strumenti di comunicazione che seguiranno i principali riferimenti (es. SO 14021, EC – DG SANCO Guidelines for Making and Assessing Environmental Claims, etc)
 - Le modalità di comunicazione saranno poi sottoposte ad una survey tra studenti ed altri target audience (SSSUP) in modo da capire quali modalità di comunicazione della PEF siano maggiormente gradite.
-



Risultati attesi B2

- 22 PEF report
 - 16 imprese coinvolte (3 per settore + CAMST)
 - 45 iniziative di formazione e 225 persone formate
-



B2 In sintesi

Selezione dei gruppi pilota e dei prodotti

Responsabile beneficiario per l'implementazione:	SSSUP
Attività	Elaborazione della PEF e formazione/comunicazione
Risultati attesi	22 PEF report 16 imprese coinvolte 45 iniziative di formazione e 225 persone formate
Scadenze	List of main pilot companies' hot spots 03/2019
	22 PEF reports 12/2018



B.3 Action for improvement and improvements validation

B.3.1 Elaborazione piano di miglioramento

B.3.2 Validazione del miglioramento ambientale attraverso il metodo PEF



B 3.1 Improvement plan

Obiettivo dell'azione è definire delle azioni da attuare nelle imprese affinché migliorino le performance ambientali dei propri prodotti.

- Ogni impresa, con il supporto dei partner tecnici, elabora un “Piano di miglioramento” in cui sono identificate azioni di miglioramento.
 - Il Piano è finalizzato a migliorare soprattutto gli hot spots emersi nella precedente azione (B2).
 - Il Piano include: descrizione delle azioni, tempistiche, risultati attesi, risorse necessarie, referenti etc..
 - **Almeno 2 imprese per ogni filiera** attuerà una o più azioni del Piano di miglioramento. Per la filiera servizio CAMST+ 1.
-



B 3.1 Improvement plan

- **Obiettivo:** Definire azioni di miglioramento delle performance ambientali di prodotto
 - **Responsabile:** FLAE
 - **Durata:** aprile 2019- giugno 2021
-



Esempi di azioni

- Cambiamenti nell'organizzazione, nei fornitori, nella filiera.
- Modernizzazione degli impianti,
- Iniziative sul risparmio energetico
- Adesione ad iniziative territoriali e settoriali

In fase di revisione del progetto abbiamo dovuto inserire una dicitura che prevede investimenti da parte delle imprese nei casi in cui siano necessari per raggiungere il miglioramento ambientale.



Ruoli e attività nella B.3.1

- SSSUP ed ENEA elaborano il questionario ed una e-mail di accompagnamento all'invio del questionario (on line)
 - I **partner settoriali** diffondono il questionario e sollecitano le imprese delle proprie filiere nella compilazione. I solleciti possono essere effettuati telefonicamente e per e-mail.
 - SSSUP elabora il report con i risultati conclusive della survey
 - ENEA elabora un format per i feedback delle interviste ed elabora un report sulle impressioni emerse nelle imprese pilota.
-



B 3.2 Improvements validation

- Attuazione del metodo PEF (seconda applicazione) finalizzato a rilevare i miglioramenti delle prestazioni ambientali dei prodotti/servizi.
 - L'applicazione della PEF segue all'attuazione del Piano di Miglioramento.
 - **Attività prevista:** nuova raccolta dati (2019), nuova elaborazione attraverso il software, aggiornamento del primo PEF report con i nuovi risultati.
 - **I prodotti/servizi su cui si calcola la nuova PEF sono gli stessi scelti in fase iniziale del progetto.**
-



B.3 in sintesi

Responsabile beneficiario per l'implementazione:	FLAE
Attività	Elaborazione dei piani di miglioramento, selezione delle azioni insieme alle imprese e loro attuazione
Risultati attesi	Almeno 15 Piano di miglioramento Almeno 1 azione adottata da almeno 2 imprese per ciascuna filiera
Scadenze	Piano di Miglioramento: Giugno 2019
	Report sul miglioramento ambientale Giugno 2021



B. 4 Development of Toolkit to transfer PEF to SMEs and drawing up of Sectoral Database.

B.4.1 Identificazione della necessità di supporto per le SMEs che attuano PEF

B.4.2 Sviluppo del Toolkit a supporto delle imprese

B.4.3 Sviluppo del Database



B4.1 Needs identification

- Obiettivo dell'azione è identificare i principali “bisogni” delle imprese in termini di supporto all'applicazione del PEF.
 - Metodi da applicare:
 1. Intervista alle imprese coinvolte nel primo PEF test per conoscere le principali difficoltà riscontrate
 2. Survey tra le imprese delle filiere EFFIGE
-



Interviste alle imprese pilota

- I partner tecnici (SSSUP ed ENEA) elaborano un questionario con domande finalizzate a raccogliere feedback da parte delle imprese che hanno testato il PEF durante il primo anno di progetto.
 - I partner settoriali diffondono i questionari tra le imprese da loro coinvolte nel progetto e le supportano nella compilazione del questionario(eventuali dubbi).
-



Survey alle imprese delle filiere EFFIGE

- La survey è un'indagine questionaria on-line finalizzata a rilevare feedback su gli aspetti più complessi e le informazioni più accessibili per la realizzazione di uno studio PEF.
 - Almeno **75 imprese** compileranno il questionario
La survey interesserà aspetti diversi:
 - Conoscenza del PEF
 - Disponibilità/accessibilità dei dati
 - Possibili barriere
 - Aspettative (incentivi, utilità)
 -
-

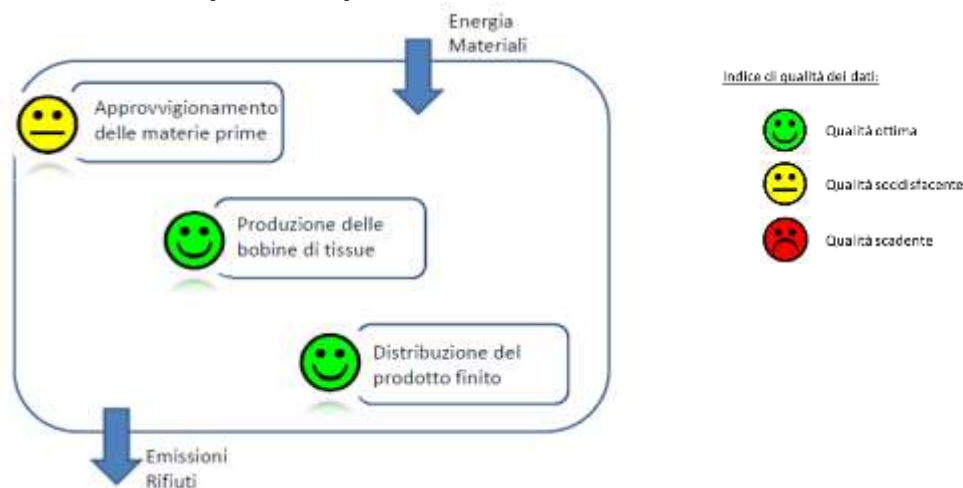


B 4.2 SMEs Support Toolkit pilot test.

- Obiettivo dell'azione è creare almeno 3 strumenti per supportare le imprese nell'attuazione e diffusione di PEF:

1. **Checkup tool:** strumento “a semaforo” che definisce il “gap” tra la situazione iniziale dell'azienda, in termini di disponibilità di dati ed informazioni, e quanto necessario per il completamento di uno studio PEF.

Identifica le eventuali barriere che l'impresa può incontrare nell'affrontare il calcolo della propria PEF.





B 4.2 SMEs Support Toolkit pilot test.

2. **Strumento “Ready, Steady, Go”**, una linea guida semplice sulle scelte metodologiche da attuare per il calcolo di una PEF.
3. **Data Quality Tester**, metodologia per la valutazione della propria qualità dei dati affinché rispetti i criteri della Racc. 179/2013 e delle Linee Guida per il calcolo di una PEF.

Gli strumenti saranno sperimentati almeno in 10 aziende dei settori coinvolti in EFFIGE.



B 4.3 EFFIGE Database

- Il database EFFIGE ha lo scopo di unire banche dati esistenti e creare un database accessibile a tutte le imprese interessate ad attuare PEF.
 - Il database EFFIGE sarà continuamente popolato con i dati raccolti per l'applicazione del metodo PEF
 - Il database EFFIGE sarà integrato con dati primari già utilizzati per il calcolo di PEF.
 - Al termine del progetto il database sarà reso pubblico.
-



Ruoli e attività nella B.4.2.e B.4.3

- ENEA propone le strutture degli strumenti che compongono il «Support Toolkit»
 - SSSUP supporta ENEA nello sviluppo degli strumenti insieme agli altri partner.
 - I partner settoriali partecipano allo sviluppo degli strumenti e individuano le imprese in cui seguire e sperimentare gli strumenti.
-



B.4 In sintesi

Responsabile beneficiario per l'implementazione:	ENEA
Attività	Survey, interviste e sviluppo strumenti e database
Risultati attesi	75 imprese intervistate 10 imprese che testano uno degli strumenti del support toolkit 1 database
Scadenze	Suggestions list on European SMEs tools 11/2019
	Report on needs identification 10/2019
	project SMEs support Toolkit 12/2020
	EFFIGE database 06/2021



B.5 “No Greenwashing” and PEF integration Working Groups.

B.5.1 Costituzione del gruppo di lavoro No
Greenwashing sulla comunicazione ambientale

B.5.2 Costituzione del gruppo di lavoro
sull'integrazione di PEF con altri strumenti di gestione



B.5.1 Working Group “NO Greenwashing”

- Obiettivo della task è la costituzione di un gruppo di lavoro che opera sulla **comunicazione dei risultati di uno studio PEF**.
- Il Gruppo di lavoro segue le sperimentazioni sugli approcci di comunicazione dei risultati PEF effettuati dalle imprese pilota che sperimentano la PEF.
- **Il gruppo di lavoro valuta gli strumenti maggiormente apprezzati** (definire modalità)
- Al termine delle attività il gruppo di lavoro con il supporto di SSSUP e dei partner elabora una **linea guida** su come comunicare uno studio PEF.
- SSSUP svolge le attività di segreteria tecnica del gruppo di lavoro.



B 5.2 PEF integration Working Group

- Obiettivo della task è la costituzione di un gruppo di lavoro che opera al fine di favorire **l'integrazione di PEF con altri strumenti** quali EMAS, Ecolabel, Schema nazionale «Made green in Italy»....
 - Il gruppo di lavoro elabora un «Bridging Document» sulle opportunità di integrazione di PEF ed EMAS, ma anche di altri strumenti
 - Le imprese pilota di EFFIGE possono sperimentare l'integrazione della PEF con altri strumenti quali EMAS ed Ecolabel (preesistenti nelle aziende pilota)
 - FLAE svolge le attività di segreteria tecnica del gruppo di lavoro
-



Costituzione dei gruppi di lavoro

- ***NO Greenwashing WG: entro marzo 2019***
 - 20 Membri: ogni partner propone almeno 2 soggetti da coinvolgere.
 - **Almeno 4 incontri:** Maggio 2019; Novembre 2019; Marzo 2020; Ottobre 2020.
 - ***PEF integration WG: entro Maggio 2019***
 - 20 Membri: ogni partner propone almeno 2 soggetti da coinvolgere.
 - **Almeno 4 incontri:** Giugno 2019; Dicembre 2019; Aprile 2020; Novembre 2020.
-



B5 In sintesi

Impronta ambientale di prodotto di cluster

Beneficiario responsabile per l'implementazione	SSSUP
Attività	Gruppi di lavoro
Risultati attesi	Almeno 40 stakeholders membri dei gruppi di lavoro <ul style="list-style-type: none">- 8 incontri complessivi- 1 Bridging Document- 1 lineaguida
Scadenze	Guideline 12/2020
	Bridging Document 12/2020

B.6 PEFCRs finalization and project replicability and transferability

B.6.1 Piano di replicabilità e trasferibilità

B.6.2 Identificazione delle organizzazioni italiane ed europee da coinvolgere nella trasferibilità

B.6.3 Test europeo di fattibilità

B.6.4 Iniziative di replicabilità in Italia

B.6.5 Istituzione del PEF Observatory



B 6.1 Replicability & Transferability Plan

- Scopo dell'azione è favorire la replicabilità di EFFIGE in altri contesti e filiere in Italia e in Europa
 - La ***strategia di replicabilità*** di EFFIGE include:
 1. Selezionare le organizzazioni europee e le filiere italiane per la replicabilità
 2. Sperimentazione degli strumenti del support toolkit in altre imprese europee
 3. Validare i PEFCRs in altre organizzazioni europee
 4. Organizzare iniziative di replicabilità in due filiere produttive italiane diverse da quelle coinvolte in EFFIGE
-



B 6.1 Replicability & Transferability Plan

- CAMST elabora il piano di replicabilità con il supporto di SSSUP e degli altri partner.
 - CAMST definisce i criteri per la selezione delle organizzazioni Italiane ed Europee da coinvolgere
 - CAMST e gli altri partner contattano le organizzazioni/impresе da cui hanno ottenuto le lettere di supporto per confermare la loro disponibilità a partecipare alle iniziative di replicabilità.
-



B6.2 European and Italian pilot organizations identification

Esempi di criteri per la selezione delle organizzazioni:

- Precedenti esperienze nell'applicazione della PEF /LCA, settore produttivo, rappresentatività di un settore etc.

Organizzazioni da identificare:

- Almeno 5 organizzazioni europee rappresentative delle filiere EFFIGE per organizzare 3 meeting (2 on line) con circa 20 partecipanti
 - 2 Filiere italiane (diverse da quelle di EFFIGE) per coinvolgere 100 organizzazioni in **4 eventi**.
-



B 6.3 EU feasibility tests

- CAMST elabora una metodologia per valutare la fattibilità del processo di trasferibilità:
 - Fattibilità tecnica
 - Fattibilità economica
 - Valutazione della trasferibilità potenziale di EFFIGE
-



B 6.3 EU feasibility tests

- Per ogni filiera produttiva dovranno essere organizzati:
 - 2 web meeting
 - 1 face to face meeting

Obiettivi dei meeting :

- promuovere l'approccio EFFIGE e formare gli stakeholder sul metodo PEF
 - condividere e validare i PEFCRs.
 - fornire informazioni tecniche ad almeno un'organizzazione Europea per settore su come implementare il PEF su un proprio prodotto
 - Sperimentare su almeno un'impresa per settore il check-up tool elaborato in EFFIGE.
-



PEF observatory

- Attivazione di un osservatorio sui temi della PEF che informi le imprese sull'evoluzioni e sulle buone pratiche esistenti.

C Monitoraggio dell'impatto delle azioni di progetto

C1 Monitoraggio dell'impatto ambientale di progetto

C2 Monitoraggio dell'impatto socio economico del progetto

C1 in breve

Monitoraggio dell'impatto delle azioni di progetto

Responsabile beneficiario dell'azione	Disnocera
Vincoli e presupposti	<ul style="list-style-type: none"> • Piano di qualità, procedure di monitoraggio e valutazione dei processi sono spesso vissuti come “ispezioni formali”, con barriere personali per accettare il punto di vista degli “altri” e la difficoltà di imparare dagli errori
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Un piano di qualità di progetto con almeno 3 diversi tipi di azioni per monitorare l'impatto ambientale di progetto • Assemblamento dell'Advisory Board • Due valutazioni dell'impatto del progetto • 2 categorie di indicatori ambientali (uno per il monitoraggio territoriale e uno per la valutazione delle performance ambientali delle imprese) • Miglioramento degli indicatori ambientali (in una scala 2-5%) • Almeno una categoria di impatto in ogni PMI dovrà registrare un miglioramento di circa il 5% dopo l'implementazione delle azioni di miglioramento (connesse all'azione B5)



C2 in breve

Monitoraggio degli impatti sociali ed economici del progetto

Responsabile beneficiario dell'azione	ConsAsti
Vincoli e presupposti	Il processo di valutazione dell'impatto socio – economico del progetto è la disponibilità dell'aggiornamento dei dati da parte degli enti competenti e dalle organizzazioni collocate nel cluster
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none">• Incremento degli investimenti da parte delle imprese negli aspetti socio economici come le attività di formazione (range 2-3%)• Miglioramento degli indicatori socio-economici selezionati per la valutazione dell'impatto del progetto (range 2-5%)• 10 questionari completati per cluster
Indicatori di progresso	Deadline: 31 Dicembre 2016
	Numero di organizzazioni coinvolte nella valutazione di impatto e raccolta dati
	Numero di meeting dell'Advisory Board. Target: almeno 1 per ogni anno di progetto
	Numero di indicatori definiti per la valutazione



Dissemination (D1)

Assofond con il supporto di SSSUP definiranno e coordineranno le attività previste dal progetto di comunicazione.

- Sito web
 - Social network
 - Piano di comunicazione
 - Eventi pubblici
 - Pubblicazioni
 - Materiale promozionale
 - Layman's report finale
 - Logo
-

Sito web

Febbraio 2018

Il sito web sarà il luogo ufficiale dove pubblicare e condividere tutti i contenuti del progetto

- Acquisto del dominio www.lifeeffige.eu
 - Sviluppo secondo gli International Standard del W3C
 - Doppia lingua: ITA – ENG
 - Attesi +5.000 contatti
 - Attesi +3.000 download
-

Social network

Febbraio 2018

Al fine di aumentare l'esposizione mediatica on line, verranno aperti tre canali social

- Facebook page: Assofond ne curerà la gestione
 - attesi +100 contatti
 - LinkedIn page: SSSUP ne curerà la gestione
 - attesi +100 contatti
 - Blogs di settore: Enea sarà presente nei principali blogs specializzati
-



Piano di comunicazione

Maggio 2018

Ogni partner dovrà redigere un proprio piano di comunicazione al fine di divulgare i propri risultati alle autorità locali, PMI, organizzazioni nazionali, ecc...

Ogni piano di comunicazione dovrà includere almeno:

- 1 conferenza stampa di risonanza locale
 - 1 partecipazione ad altro evento organizzato da soggetti non inclusi nel progetto Effige
 - Produzione di brochure specifiche per le aziende partecipanti al fine di promuovere i risultati conseguiti
-



Piano di comunicazione

Oltre alle **2 azioni obbligatorie** ogni partner selezionerà **4 iniziative volontarie** a cui parteciperà/organizzerà per promuovere Life EFFIGE

Esempio di format di Piano di comunicazione.

Entro **aprile 2018** tutti i partner completano il piano di comunicazione e lo inviano a Assofond

Partner	Communication Actions	Tools selected for the communication process	Deadline	Stakeholders and target – groups to involve	Progress



Materiale promozionale

Maggio/Giugno
2018

- Elaborazione della brochure di progetto (ita /Ing)
 - Da stampare complessivamente 500 copie.
- Elaborazione notice board ita/ing (poster di progetto)
 - Tutti devono stampare 2 copie (una in Ita e una in Ing.)
- Durante ogni evento dovrà essere distribuita la brochure che verrà studiata appositamente per promuovere il progetto
- Brochure di settore che promuove la sperimentazione della PEF

Febbraio 2019



Principali eventi

- Partecipanti attesi complessivi:
 - 1.000 aziende
 - 150 studenti
 - 150 ricercatori
 - 100 Istituzioni pubbliche

- **Assofond organizza Conferenza di medio termine**

- Stato dell'arte sul progetto Life – Effige
- Inviti: necessario spedire +2.000 e-mail
- Partecipanti attesi: +100 (aziende ricercatori, Istituzioni...)

Milano, dicembre 2019


- **SSSUP organizza Conferenza conclusiva**

- Presentazione dei risultati conseguiti
 - +500 pen drive veLayman's Report
 - rranno distribuite con i contenuti finali

Pisa, giugno 2021



Pubblicazioni

- Articoli tecnici 
 - SSSUP dovrà redigere, in conclusione di progetto, un articolo inerente i risultati conseguiti
 - Questi contenuti verranno pubblicati su una testata specialistica internazionale
 - Altre pubblicazioni annuali
 - Ogni partner dovrà promuovere la pubblicazione di almeno 2 articoli all'anno durante tutta la durata del progetto
 - La rassegna stampa del progetto **dovrà essere inviata** ad Assofond che archivia gli articoli e li pubblica sul sito
 - Questi contenuti dovranno essere pubblicati su testate locali o nazionali
-



Primi appuntamenti

- **Entro febbraio 2018:**
 - Conferenza stampa di lancio del progetto (tutti i partner)
 - Comunicato stampa (SSSUP e ASSOFOND)
 - **Primo evento comune:**
 - Stand presso Ecomondo 2018
-

Layman's Report

Maggio 2021

Prima della conferenza finale verrà redatto il Layman's Report che riporterà la descrizione di tutte le attività e dei risultati conseguiti durante il progetto

- 700 copie su formato cartaceo
 - Pubblicazione sul sito web e disponibile in formato digitale
 - Disponibile in ITA ed ENG
-



Logo del progetto (1/2)

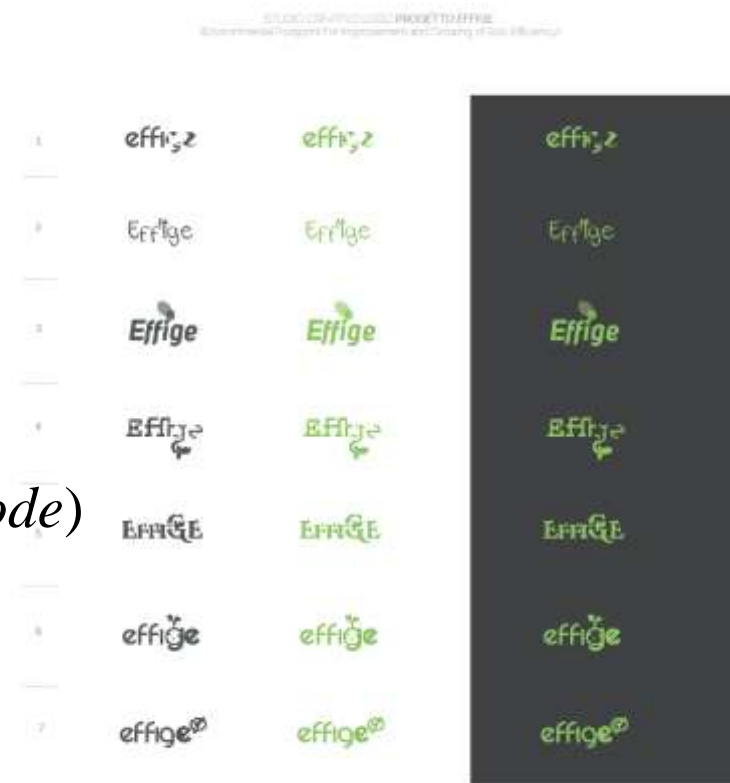
Scelta del logo
ecco 3 proposte!

Vota il logo che preferisci

Collegati a: www.sli.do

Inserisci questo codice: **D154** (*Enter event code*)

Clicca su **JOIN** e poi.... **Vota!!!**





GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO



E Gestione del progetto e monitoraggio dei progressi del progetto

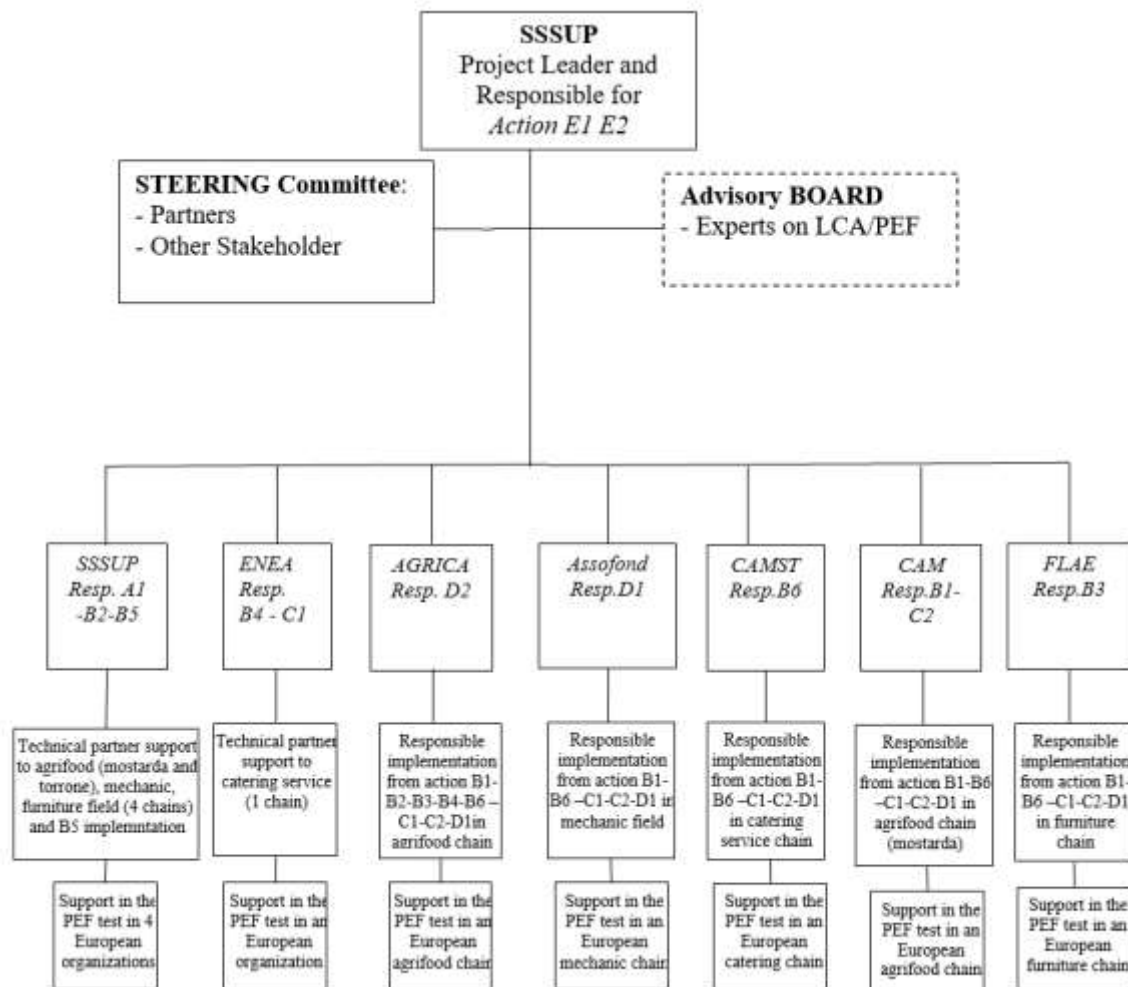
E1 Gestione del
progetto

E2 Monitoraggio



E1 Gestione del progetto

- Il project management mira a coordinare le attività tra i partner del progetto e gestire lo sviluppo di EFFIGE
 - SSSUP coordina le azioni A1 e B2 e supporta gli altri partner nel coordinamento delle loro azioni di riferimento.
 - Ogni partner coordina una o più azioni e assicura il raggiungimento degli scopi del progetto.
 - I partner partecipano a tutte le attività del progetto garantiscono il rispetto delle scadenze ed una adeguata qualità dei contributi.
-





Steering Committee

- Lo scopo dell'azione è il coordinamento del progetto e dell'attività dei partner al fine di garantire il raggiungimento dei risultati attesi e il rispetto delle tempistiche previste nelle varie azioni.
 - Ogni partner coordina una o più azioni ed è responsabile dell'implementazione del progetto nel proprio cluster di riferimento (*organigramma*).
 - **Nell'ambito del Kick-off meeting si definisce la lingua ufficiale del progetto.**
 - **STRUMENTI PRINCIPALI: Steering Committee**
 - **ALTRI STRUMENTI:**
 - Work plan
 - SC plan
 - Monthly report
 - Deadline summary
-



Steering Committee

- Lo Steering Committee (SC) è la “cabina di regia del progetto”
 - Lo SC è composto da almeno un rappresentante per ogni partner.
 - I meeting ufficiali dello SC sono organizzati **ogni 4 mesi** dal partner responsabile dell'azione in corso in ogni regione coinvolta nel PREFER
 - Nell'ambito dello SC **sono assunte le decisioni sulle attività e le metodologie che devono essere attuate nel progetto**; si discute lo stato di avanzamento delle attività in ogni cluster e si affrontano problemi e questioni relative all'implementazione di quanto previsto.
 - Lo SC si incontra almeno 1 volta l'anno con l'Advisory Board per condividere i risultati raggiunti soprattutto in termini di miglioramento ambientale e socioeconomico.
-



Advisory Board

- L'attivazione dell' **Advisory Board** (AB) è entro sei mesi dall'inizio del progetto (febbraio 2018).
 - **I membri dell'Advisory Board** possono essere:
 - *Persone competenti nel miglioramento ambientale/socioeconomico dei territori coinvolti nel progetto*
 - *Esperti sulle tematiche del progetto*
 - *Istituzioni e organizzazioni di categoria etc..*
 - **Obiettivo dell'AB è valutare i risultati del progetto in termini di miglioramento ambientale e socioeconomico dei territori e delle imprese direttamente coinvolti.**
 - I partner selezionano i membri dell'AB.
 - Lo SC e l'AB si incontrano almeno una volta l'anno.
-



Altri strumenti

- **Work Plan:** evidenzia scadenza e attività da svolgere
- **SC plan:** presenta un piano delle riunioni dello SC e propone le sedi in cui svolgerle
- **Monthly report:** e-mail che ogni partner deve inviare **ogni 25 del mese** al beneficiario aggiornandolo sulle attività in corso
- **Deadlines summary:** file che periodicamente da SSSUP ed è inviato a tutti i partner per rilevare gli “output” ed i contributi mancanti una volta superate le scadenze previste.
- **Project mailing list:** indirizzo e-mail per poter scambiare informazioni e documenti contemporaneamente con tutti i partner
liffeffige@sssup.it



Incontri del primo anno: che ne pensate?

N. SC	Mese	Luogo	Obiettivo
2	Dicembre	Web meeting	Aggiornamento su attuazione STG e avvio azione B2
3	Febbraio	Da definire	Aggiornamento su A1 e B1 e B2
4	Giugno	Pisa (visita di monitoraggio)	Aggiornamento su tutte le azioni in corso del progetto
5	Luglio	Web meeting	Stato avanzamento PEF
6	Ottobre	Da definire	B2 e azioni C



E.2 Monitoraggio

- Lo scopo dell'azione di monitoraggio è di misurare e documentare l'efficacia delle azioni di progetto a confronto con la situazione iniziale, obiettivi e risultati attesi.
 - **Metodi impiegati:** l'azione è basata sull'implementazione di 3 strumenti:
 1. *Il Team di monitoraggio*
 2. *Lo strumento di monitoraggio*
 3. *L'auditor interno Francesco Rizzi (Uni Perugia)*
-



Attività di monitoraggio

- **Team di Monitoraggio:** composto dai partner che periodicamente compilano lo **strumento di monitoraggio (tabella + breve commento sull'andamento del progetto)**
- **Progress indicators :** Lista di indicatori (almeno 12 e almeno quelli inseriti in ogni azione del EFFIGE) da monitorare **ogni 4 mesi**.

Esempi: numero di partecipanti

allo SC, numero contatti al sito

etc..



Lo strumento di monitoraggio

- Si compila a turno tra i partner ogni quattro mesi

Azione	PARTNER	Descrizione azione	Attività previste		Stato di implementazione rispetto a quanto programmato	Azioni correttive	Progress indicators
			Activities	Deliverable			
E1	SSSUP	Management of project Organization of Steering Committee (kick off meeting)	x		↑		2 SC (1 kick off) 20 participants
		Regulation of Steering Committee		x			
		Appointment of Financial Menager	x				
E2	SSSUP	Internal auditor	x				1 internal auditor i appointed
A1	SSSUP	Case studies	x	x			50 case studies selected



Chi compila e quando

Partner	monitoraggio	periodo	Scadenza invio a SSSUP
SSSUP	I°	Sett -Dic 2017	15 genn 2018
ENEA	II°	Gen-Aprile 2018	15 maggio 2018
AGRICA	III°	Mag - Ago 2018	15 sett 2018
Assofond	IV°	Sett - Dic 2018	15 genn 2019
CAM	V°	Gen - Aprile 2019	15 maggio 2019
CAMST	VI°	Mag - Ago 2019	15 sett 2019
FLAE	VII°	Sett - Dic 2019	15 genn 2020



D2 Networking con altri progetti

- Quest'azione ha lo scopo di identificare progetti attuali o passati finanziati dal fondo Life plus oppure da altri programmi europei sulle tematiche del PREFER al fine di condividere e scambiare esperienze e metodologie.
- **Attività:**
 - Definizione dei criteri sulla base dei quali selezionare i progetti
 - Selezione di almeno 5 progetti su tematiche (LCA, e differenti tipologie di eco-footprint etc.)
 - Attivazione mailing list con i beneficiari di altri progetti
 - Organizzazione web-conference e meeting con i beneficiari
 - Partecipazione a network e forum sul tema del progetto (es rete italiana LCA, Water footprint network etc.)

Risultati attesi: 5 progetti selezionati, mailing list e coinvolgimento dei beneficiari di altri progetti nella mid e final conference.